

L'azione sottende ad un'influenza subita dalla nostra pratica artistica in relazione ad alcune conseguenze portate dalla pandemia. In particolare, il blocco alla creazione che ci siamo trovati a vivere in quel primo momento di chiusura, cui è seguita un'esigenza di liberazione e fuori uscita di un sentire interiore.

Attraverso la dimensione dello scambio, queste forme espressive vengono identificate con un riflettersi di tale interiorità in linguaggi altri: una *proiezione*, resa fruibile per chiunque in forma visiva o sonora.

Questo processo si identifica in un primo atto (*Proiezione Bassa*) con la riproduzione di un *mantra* dato dalla sovraincisione di frammenti sonori emessi dalle corde del basso di un performer, che va a bloccarle e in seguito a liberarle servendosi di una candela in paraffina, *medium* evocativo di una memoria interiore. I passaggi sonori così emessi vengono riprodotti attraverso un amplificatore collegato ad un *looper* che registra questa stratificazione di suono derivante dal medesimo stratificare della cera sulle corde.

In un secondo atto (*Proiezione Canora*) un altro performer va a sovraincidere al *loop* di basso una propria linea vocale.

La traccia strumentale viene ascoltata in cuffia dal cantante, steso a terra ad accogliere il *dripping* della stessa candela che ora si deposita in corrispondenza delle corde vocali e del diaframma, mentre compie dei vocalizzi a partire da frammenti di testo presenti in *Emo Roi* (suo precedente brano musicale, in cui il riferimento sinestesico alla colatura della cera accostata ad un suono era già presente).

La modulazione di tale canto risulta inevitabilmente alterata dal depositarsi della cera calda sulla pelle dell'autore, che va in seguito a coinvolgere nella sua liberazione dal materiale lo stesso pubblico.

Ogni suo membro è, nell'istante successivo, invitato dall'altro performer ad ascoltare a turno dieci secondi di *Emo Roi*, tramite uno smartphone ed un paio di auricolari.

Terminata la fase di ascolto, le cuffie che lo avevano permesso vengono recuperate e lasciate cadere dai due performer in un'ampolla contenente la cera sciolta della candela utilizzata in precedenza. Si ha così un ulteriore stratificare della cera sul suono da essa stessa generato.